

I reperti e i motivi egizi
ed egittizzanti a Pompei.
Indagine preliminare per una
loro contestualizzazione

Nikola D. Bellucci



ARCHAEOPRESS PUBLISHING LTD

Summertown Pavilion

18-24 Middle Way

Summertown

Oxford OX2 7LG

www.archaeopress.com

ISBN 978-1-78969-924-1

ISBN 978-1-78969-925-8 (e-Pdf)

Published in Oxford, July 2021

© Nikola D. Bellucci and Archaeopress 2021

All rights reserved. No part of this book may be reproduced, stored in retrieval system, or transmitted, in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopying or otherwise, without the prior written permission of the copyright owners.

This book is available direct from Archaeopress or from our website www.archaeopress.com

INDICE

Elenco delle figure

Figura 1.1.	Alessandro Magno (particolare). La battaglia di Isso (MNN 10020).....	5
Figura 1.2.	Denario d'argento di Ottaviano (28 a.C. circa. BMC 650)	11
Figura 1.3.	Carta di distribuzione dei Santuari pubblici isiaci di età repubblicana e imperiale	36
Figura 1.4.	Tableau des dieux égyptiens dans les iscriptions. (Malaise 1972 b, 160)	38
Figura 1.5.	Distribuzione dei culti egiziani e altri culti in Italia su base epigrafica (Da Malaise 1972 b, 460).....	41
Figura 1.6.	Percentuale di fedeli dei culti egizi (da Mora 1990, II, XI, Pianta 2).....	44
Figura 2.1.	Prospetto terminologico riassuntivo	56
Figura 3.1.	Prospetto generale della ripartizione dei soggetti (A, B, C).....	69
Figura 3.2.	Prospetto della distribuzione dei citati soggetti per Regio	71
Figura 3.3.	Prospetto della ripartizione degli stili per i soggetti menzionati	72
Figura 3.4.	Prospetto della distribuzione degli stili per Regio per i soggetti menzionati	72
Figura 3.5.	Distribuzione dei soggetti per ambiente: a) loti; dionisiaco; sfingi; b) serpenti; nilotico; Soggetti ed elementi vari; c) isiaci (i.e. Temi isiaci; Isis Fortuna o Tyche; Io).....	74-82
Figura 3.6.	VI, 14, 20, At. Alcuni elementi egittizzanti. Parete sud <i>et</i> nord. Da Niccolini, II, 1862, Tav. 66 et 70.....	83
Figura 3.7.	Casa del Frutteto, Cubicolo 8, da sinistra a destra: parete nord, est, sud (Modificato da Bergmann 2018, 286).....	91
Figura 3.8.	Casa del Frutteto, Cubicolo 8. Veduta delle pareti nord e est (Per gentile concessione della Soprintendenza Archeologica di Pompei).....	94
Figura 3.9.	VI, 17, 42, Triclinio (31), parete sud (Per gentile concessione della Soprintendenza Archeologica di Pompei).....	97
Figura 3.10.	Ricostruzione della decorazione del Triclinio (31) con ninfeo a mosaico. (Da Ciardiello 2006, 170-171).....	98
Figura 4.1.	Belzoni 1820, pl. 26. Extraordinary overflowing of the Nile.....	105
Figura 4.2.	Distribuzione delle scene nilotiche nell'Impero romano. Versluys 2002, 240 (Tav. 1)	106
Figura 4.3.	Distribuzione delle scene nilotiche nelle varie <i>Regiones</i> italiche. Versluys 2002, 241 (Tav. 2).....	107
Figura 4.4.	Nilotica pompeiana. Prospetto distributivo. Indice delle scene nilotiche nel contesto pompeiano.....	114-116
Figura 4.5.	Diagramma della consistenza totale dei soggetti individuati e percentuale di occorrenza nelle scene nilotiche (e relativa legenda)	160
Figura 4.6.	Percentuale distributiva delle diverse scene nilotiche con pigmei individuate (e relativa legenda).....	177
Figura 4.7.	Prospetto riassuntivo della distribuzione delle scene nilotiche con pigmei individuate per <i>domus</i>	181
Figura 4.8.	Particolari della caccia all'ippopotamo (tre fasi progressive)	184
Figura 4.9.	Dettaglio dei soggetti includibili nella tipologia "pigmei con bastoncini"	186
Figura 4.10.	Alcune rappresentazioni di anfore nel contesto dei <i>nilotica pompeiana</i>	190
Figura 4.11.	Prospetto di <i>symplegma</i> . (Da Meyboom e Versluys 2007, 184).....	192
Figura 4.12.	<i>Exempla di Venus pendula aversa</i>	195
Figura 4.13.	<i>Exempla di A tergo</i>	196
Figura 4.14.	Ripartizione delle scene per ambiente. Versluys 2002, 256-257, Diagr. 9 er 10, (<i>Composuit</i> Bellucci)	197
Figura 4.15.	Distribuzione delle scene nilotiche per tipologia di ambiente (e relativa legenda)....	200

Figura 4.16.	Distribuzione delle scene nilotiche per contesto (e relativa legenda)	202
Figura 4.17.	Prospetto delle associazioni di tali ambienti con giardini, strutture idriche, strutture riguardanti pasti (e relative note di commento)	217
Figura 4.18.	Prospetto sinottico generale delle associazioni con giardini, strutture idriche, strutture riguardanti pasti (e relative note di commento)	218
Figura 4.19.	Disposizione delle scene su base cronologica	220
Figura 5.1.	Reperti di attribuita o attribuibile provenienza pompeiana conservati al MANN e menzionati nel Sottoconto Egizi (e relative note).....	231
Figura 5.2.	Prospetto dei reperti egizi e egittizzanti – PMS	236-237
Figura 5.3.	Prospetto delle terrecotte invetriate a soggetto egizio o egittizzante rinvenute a Pompei	238-239
Figura 5.4.	Distribuzione degli oggetti egizi e egittizzanti per Regio	242
Figura 5.5.	Distribuzione della tipologia degli oggetti egizi e egittizzanti nel contesto pompeiano.....	243
Figura 5.6.	Distribuzione dei materiali dei reperti egizi e egittizzanti nel contesto pompeiano...	243
Figura 6.1.	Prospetto della frequenza del numero degli ambienti che presentano soggetti egittizzanti per abitazione (inclusendo anche quelle in cui è presente il soggetto “Sfingi”).....	249
Figura 6.2.	Prospetto della frequenza del numero degli ambienti che presentano soggetti egittizzanti per abitazione (escludendo quelle in cui è presente il soggetto “Sfingi”)	250
Figura 6.3.	Prospetto distributivo dei soggetti e reperti (con incidenza percentuale).....	251
Figura 7.1.	Un esempio di comparazione prospettica (Mosaico del Nilo di Palestrina e Triclinio estivo della casa dell’Efebo).....	260
Figura 7.2.	Esempi di due lucerne egittizzanti (PMS 12876; MNN ?).....	270
Figura 7.3.	Pianta della progressione degli scavi di Pompei (Secondo Ciarallo, De Carolis 1998, fig. 10).....	272
Figura 8.1.	Pianta degli scavi di Pompei. Prospetto delle attestazioni dei soggetti e dei reperti egizi ed egittizzanti con percentuale di incidenza e marcatura delle aree di diffusione. (Scala 1:10.000).	273
Figura 9.1.	Prospetto della cronologia delle acquisizioni e dei progetti espositivi della Collezione (durante il XVIII e XX secolo).....	281-282
Figura 9.2.	Morelli 1835, Tav. XV. (Parte della Sezione egiziana in epoca borbonica).	283

Ringraziamenti	XIII
Abbreviazioni	XIV
Prefazione	XV
Eric M. Moormann	
Premessa	XVII

SEZIONE I

Parte prima

Dal contesto storico alla riflessione terminologica

Capitolo I	3
Il contesto storico	
I.1. Note introduttive per l'analisi del contesto storico	3
I.2. Rapporti storici tra Roma e l'Egitto	5
I.3. Vicende dei culti egizi in età imperiale.....	11
I.4. Ricezione dell'Egitto nelle fonti classiche. Una prima messa a punto	16
I.5. Note sulla conoscenza della scrittura geroglifica nel periodo classico.....	28
I.5.1. Testi geroglifici a Pompei	31
I.6. Cenni sulla diffusione del culto isiaco. Breve analisi dei contesti	33
I.7. Considerazioni sull'introduzione dei culti egizi in Italia (e i dati epigrafici)	39
Capitolo II	45
Riflessioni terminologiche e proposizione di un lessico comune	
II.1. Riflessioni terminologiche.	45
II.2. Αιγυπτιακός, <i>Aegyptiacus</i> , <i>Aegyptiaca</i> , <i>Aegyptius</i> : lemmi a confronto	51
II.3. Egittomania, egittofilia e esotismo.....	51
II.4. Definizioni e proposizione di un lessico tecnico comune	53
II.5. Note conclusive alla Sezione I, parte prima	57
II.6. Propositi della presente indagine.....	57

Parte seconda

Soggetti e reperti egizi ed egittizzanti nel contesto pompeiano

Capitolo III	59
Indagini sui soggetti e motivi egizi ed egittizzanti nel contesto pompeiano: pitture murali e mosaici. Un primo prospetto d'insieme	
III.1. Preambolo	59
III.2. Breve introduzione al contesto generale degli studi	63
III.3. Pompei e l'Egitto	65
III.4. Distribuzione dei soggetti e dei motivi egizi ed egittizzanti nelle <i>domus</i> pompeiane	66
III.4.1. Introduzione	66
III.4.2. Ripartizione dei soggetti e dei motivi egittizzanti nelle <i>domus</i> pompeiane. Prime valutazioni dei soggetti e degli stili.	68

III.4.3.	Distribuzione dei soggetti per ambiente.....	73
III.4.4.	Prime note interpretative circa la distribuzione e caratterizzazione di tali soggetti.....	83
III.5.	Osiri nel nome di Dioniso. <i>Exempla</i> di associazioni	87
III.6.	Due casi specifici: a) La casa del Frutteto (I, 9, 5-7) e b) del Bracciale d'oro (VI, 17, 42). Brevi osservazioni interpretative.	91
III.7.	Note conclusive al Capitolo III.	98

Capitolo IV 100

Nilotica pompeiana. Dal contesto alle analisi sui soggetti individuati

IV.1.	Breve introduzione al contesto generale degli studi.....	100
IV.2.	Dati contestuali preliminari.....	106
IV.3.	Scene nilotiche. Esordi e sviluppi di un genere	107
IV.4.	Scene nilotiche nel contesto pompeiano.	109
IV.5.	Descrizioni analitiche delle scene (con qualche nota esegetica e di commento).....	118
IV.5.1.	Altri esempi	157
IV.6.	<i>Nilotica pompeiana</i> . Analisi sui soggetti individuati e sulla percentuale di frequenza	159
IV.6.1.	Legenda delle definizioni delle tabelle e delle statistiche	161
IV.7.	Legenda delle distribuzioni dei soggetti individuati per <i>domus</i> e ambiente	161
IV.8.	I Pigmei delle scene nilotiche nel contesto pompeiano.....	172
IV.9.	Caratterizzazioni e distribuzione delle scene nilotiche con pigmei nei contesti di rinvenimento	177
IV.9.1.	Legenda della distribuzione delle scene nei contesti di rinvenimento	178
IV.9.2.	Distribuzione delle scene nilotiche con pigmei individuate per <i>domus</i> (e relative note)	179
IV.10.	Scene di violenza o rapporto conflittuale tra pigmei e animali.....	182
IV.11.	Scene cultuali	187
IV.12.	Raffigurazione e usi della tipologia “anfora”.....	188
IV.13.	Amplessi erotici.....	190
IV.14.	Distribuzione delle scene per tipologia di ambiente e contesto	197
IV.14.1.	Appendice. <i>Nilotica pompeiana</i> - Prospetto riassuntivo delle attestazioni dei soggetti per <i>domus</i> e ambiente.....	204
IV.15.	Inclusione e associazione a giardini, strutture riguardanti acqua e pasti	214
IV.16.	Note conclusive al Capitolo IV.....	218

Capitolo V 228

Indagini sui reperti egizi ed egittizzanti nel contesto pompeiano

V.1.	Premessa.....	228
V.2.	Entità e distribuzione dei reperti egizi ed egittizzanti nelle <i>domus</i> pompeiane.....	228
V.3.	I reperti di attribuita o attribuibile provenienza pompeiana conservati al MANN e menzionati nel Sottocoonto <i>Egizi</i>	230
V.4.	Inedita descrizione dei reperti egizi o egittizzanti provenienti da Pompei (<i>Sottocoonto Egizi</i> dall'Inventario Generale - MANN)	232
V.5.	Reperti egizi o egittizzanti provenienti da Pompei e oggi conservati presso i depositi di Casa di Bacco. Inedita descrizione dall'Inventario della Soprintendenza di Pompei	235
V.6.	Reperti egizi ed egittizzanti nel contesto pompeiano. Esposizione dei dati e prime analisi	241
V.7.	Note conclusive al Capitolo V.....	244

Parte terza
Correlazioni tra affreschi e reperti. Tra dinamiche e contesti

Capitolo VI	245
<i>Exempla</i> di correlazioni tra affreschi e reperti	
VI.1. Alcuni <i>exempla</i> di correlazioni tra affreschi e reperti egizi ed egittizzanti del contesto pompeiano.....	245
Capitolo VII	253
Approfondimenti di dinamiche e contesti di rinvenimento per alcuni casi pompeiani	
VII.1. Preambolo.....	253
VII.2. L'Egitto e Augusto. Dalla Repubblica al Principato	254
VII.3. <i>Paradeisoi</i> e scene nilotiche. Prodromi di un possibile nesso?.....	257
VII.4. Specifiche del culto isiaco a Pompei: i <i>Lararia</i>	261
VII.5. Dentro l'esterno e fuori dall'interno	263
VII.6. Note conclusive alla Sezione I, parte terza.....	266
VII.7. Ulteriori prospettive d'indagine	270

Parte quarta

Capitolo VIII	273
VIII.1. Conclusioni	273

SEZIONE II

Parte prima
L'Egitto a Pompei. Tra gli archivi e i depositi

Capitolo IX	277
L'Egitto a Pompei. Indagini sui reperti (tra gli archivi e i depositi del MANN e della Soprintendenza di Pompei).	
IX.1. Premessa	277
IX.2. Note circa la formazione e primi allestimenti del Museo Reale di Napoli.....	279
IX.3. La Collezione egiziana attraverso gli inventari storici	280
IX.3.1. Introduzione.....	280
IX.3.2. Gli inventari storici	284
IX.3.3. Primi esempi di ricostruzioni storico-inventariali ed espositive.....	289

Parte seconda
Corpus dei materiali

Appendici

A1 - ASMEP - Appendice dei soggetti e motivi egizi ed egittizzanti nelle pitture e nei mosaici pompeiani.....	293
Note all'appendice dei soggetti.....	344
A2 - AREP - Appendice dei reperti egizi ed egittizzanti provenienti da Pompei	345
Note all'appendice degli oggetti	359
A3 - PREP - Prospetto sinottico delle pitture e dei reperti egizi ed egittizzanti nel contesto pompeiano.....	361
Note al Prospetto sinottico – PREP.....	382
A4 - Appendici generali dei ritrovamenti egizi ed egittizzanti presso il sito di Pompei secondo la documentazione storica.....	383
A5 - Indici NSA – Pompei.....	457

Tavole

A6 – Tavola 1. Supplemento fotografico con una selezione di scene nilotiche.....	471
Tav. 1.1.	471
NP 2. Casa del Criptoportico, (I, 6, 2), <i>caldarium</i> . Pittura. In parte disperso. Attorno al 30 a.C. (Per gentile concessione della Soprintendenza Archeologica di Pompei).	
Tav. 1.2.	471
NP 3. Casa dei Ceii (I, 6, 15), <i>viridarium</i> . Pittura. <i>In situ</i> . 70 d.C. ca. Parete est. (Per gentile concessione della Soprintendenza Archeologica di Pompei).	
Tav. 1.3.	472
NP 3. Casa dei Ceii (I, 6, 15), <i>viridarium</i> . Pittura. <i>In situ</i> . 70 d.C. ca. Parete ovest (Per gentile concessione della Soprintendenza Archeologica di Pompei).	
Tav. 1.4.	472
NP 4. Casa di Paquius Proculus (I, 7, 1), <i>triclinium</i> . Mosaico. <i>In situ</i> . 30 a.C. ca. (Per gentile concessione della Soprintendenza Archeologica di Pompei).	
Tav. 1.5.	473
NP 5. Casa dell'Efebo <i>vel</i> di P. Cornelius Tages (I, 7, 11), <i>viridarium</i> , (partes I-XII). <i>In situ</i> . 70 d.C. ca. (Per gentile concessione della Soprintendenza Archeologica di Pompei).	
Tav. 1.6.	473
NP 7. Casa del Menandro (I, 10, 4), <i>oecus</i> 11 (molto probabilmente usato come <i>Triclinium</i> invernale). Mosaico. <i>In situ</i> . 30 a.C. ca. (Per gentile concessione della Soprintendenza Archeologica di Pompei).	

Tav. 1.7.	474
NP 9. Praedia di <i>Julia Felix</i> (II, 4, 6), <i>triclinium</i> estivo. Pittura. <i>In situ</i> . MNN, Napoli. 70 d.C. ca. (Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Parco Archeologico di Pompei e del Museo Archeologico Nazionale di Napoli). Dall'alto in basso e da destra a sinistra: a) <i>In situ</i> ; b) Helbig 1868, I 566b; c) MNN, DCCC; d) <i>In situ</i> ; e) MNN 8732; f) MNN 8608; g) MNN, 9102; h) MNN, DCCLXXXIV.	
Tav. 1.8.	474
NP 10. Casa di Gemmarius (II, 9, 2), <i>Triclinium</i> estivo / <i>stibadion</i> . Pittura. <i>In situ</i> . 70 d.C. Ca. (Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Parco Archeologico di Pompei). Parte sud (doppio <i>symplegma</i> ; scoprimento macrofallico; pigmeo che lotta contro una gru). Dettagli posti in rilievo <i>infra</i> .	
Tav. 1.9.	475
NP 12. Casa delle Nozze d'Argento (V 2, i), sala q. <i>In situ</i> . Pittura. 62-79 d.C. (Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Parco Archeologico di Pompei). Dall'alto in basso: a) parete est; b) parete ovest; c) parete ovest.	
Tav. 1.10.	476
NP 15. Casa di Sallustio (VI, 2, 4), <i>peristylum</i> . Disperso. <i>In situ</i> . 70 d.C. ca. Dis. G. Discanno 1870, ADS 122.	
Tav. 1.11.	476
NP 16. Casa delle Amazzoni (VI, 2, 14), <i>viridarium</i> , Perso. Pittura 70 d.C. ca. Dis. F. Morelli 1812, ADS 130.	
Tav. 1.12.	477
NP 18. Casa di Apollo (VI, 7, 23), <i>viridarium</i> al di fuori del cubicolo. Pittura. <i>In situ</i> , tutTav. 1. a quasi svanito. 70 d.C. ca. (Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Parco Archeologico di Pompei).	
Tav. 1.13.	477
NP 20. Casa dei Dioscuri (VI, 9, 6/7), <i>tablinum</i> 42. Pittura. Perduta. 70 d.C. ca. DAIR Archiv 83, 92.	
Tav. 1.14.	478
NP 21. Casa del Fauno (VI 12, 2); triclinio estivo; Mosaico. MNN 10323. 90-80 a.C. (Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Museo Archeologico Nazionale di Napoli).	
Tav. 1.15.	478
NP 22. Casa del Bracciale d'oro (VI, 17, 42), <i>triclinium</i> 31. Mosaico. Antiquarium Pompei. 35-45 d.C. (Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Parco Archeologico di Pompei).	
Tav. 1.16.	478
NP 25. Casa delle Quadrighe (VII, 2, 25), <i>peristylum</i> . Pittura. MNN 27698 e 27702; 70 d.C. (Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Museo Archeologico Nazionale di Napoli).	
Tav. 1.17.	478
NP 27. Casa della Caccia antica (VII, 4, 48), <i>tablinum</i> . Pittura. <i>In situ</i> . 71-79 d.C. (DAI, Roma, n. Cat. 51, Acquerello del XIX sec.). a) parete est	

Tav. 1.18.	479
NP 29. Casa del Granduca / della Fontana (VII, 4, 56), <i>viridarium</i> . Mosaico. <i>In situ</i> . 40 d.C. circa. (Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Parco Archeologico di Pompei).	
Tav. 1.19.	479
NP 30. Tempio di Apollo (VII, 7, 32), <i>peristylum</i> . Pittura. Disperso. 70 d.C. ca. ADS 697.	
Tav. 1.20.	479
NP 31. Casa di Ma. Castricius (VII, 16, 17 (presso l'Insula Occidentalis), giardino 34, <i>palaestra</i> ?). Pittura. <i>In situ</i> . 70 d.C. ca. (Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Parco Archeologico di Pompei).	
Tav. 1.21.	480
NP 32. Terme del Sarno (VIII, 2, 17) <i>frigidarium</i> , Pittura, <i>In situ</i> . 70 d.C. ca. a) (I) parete nord. Niccolini 1896 (IV), Nuovi scavi, Tab. 12. b) (II) parete ovest. (Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Parco Archeologico di Pompei).	
Tav. 1.22.	481
NP 36. Casa del Medico (VIII, 5, 24) <i>peristylum</i> . Pittura. MNN 113195; MNN 113196. 70 d.C. ca. (Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Museo Archeologico Nazionale di Napoli). a) Parete nord; b) parete ovest	
Tav. 1.23.	482-483
NP 37. Casa dello Scultore (VIII, 7, 24) <i>peristylum</i> . Pittura. 70 d.C. ca. (Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Parco Archeologico di Pompei). a) (I) parete sud; b) (II) parete nord.	
Tav. 1.24.	484
NP 38. Tempio di Iside (VIII 7, 28), portico. Pittura. MNN 8607 et 8539. 62-79 d.C. (Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Museo Archeologico Nazionale di Napoli).	
Tav. 1.25.	485-486
NP 40. Casa dei Pigmei (IX, 5, 9), Pittura. <i>In situ</i> . 70 d.C. ca. (Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Parco Archeologico di Pompei). a) (I) parete nord; b) (III) parete sud: lato est; c) (III) parete sud: lato ovest.	
Tav. 1.26.	487
NP 45. Terme Suburbanae, <i>natatio</i> del <i>frigidarium</i> . Pittura. <i>In situ</i> . 70 d.C. ca. (I) parete est. (Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Parco Archeologico di Pompei).	
Tav. 1.27.	487
NP 46. Villa dei Misteri, <i>atrium</i> . Pittura. <i>In situ</i> . 80-70 a.C. (Particolare della porzione superstite della parete nord, lato destro. (Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Parco Archeologico di Pompei).	

Tav. 1.28.	488
NP 47. Villa dei Misteri, <i>tablinum</i> . Pittura. <i>In situ</i> . intorno al 10 a.C. (Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Parco Archeologico di Pompei).	
Tav. 1.29.	488
NP 49. Porta Vesuvio, tomba di Vestorio Prisco. Pittura. <i>In situ</i> . 75 d.C. ca. (Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Parco Archeologico di Pompei).	
A7 - Tavola 2. Supplemento fotografico con una selezione di reperti egizi ed egittizzanti	489
Tav. 2.1.	489
Inv. Gen. MNN 430: Divinità accovacciata, Statua di Faience, rinvenuta presso: VIII,07,28 (Tempio di Iside – Sacrarium). (Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Museo Archeologico Nazionale di Napoli).	
Tav. 2.2.	489
Inv. Gen. MNN 463: Ushabty di Paef-hery-hesu (manca della spalla e di parte delle gambe. Pasta annerita), Statua di Faience, rinvenuto presso: VIII,07,28 (Tempio di Iside). (Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Museo Archeologico Nazionale di Napoli).	
Tav. 2.3.	490
Inv. Gen. MNN 853: Bastet, Statua di Bronzo. (Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Museo Archeologico Nazionale di Napoli).	
Tav. 2.4.	490
Inv. Gen. MNN 976: Iside, Statua di Marmo, rinvenuta presso: VIII,07,28 (Tempio di Iside). (Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Museo Archeologico Nazionale di Napoli).	
Tav. 2.5.	491
Inv. Gen. MNN 1035: Monumento del Privilegiato presso Harsafes, primo sacerdote uab di Sekhmet, Samtoue-tefnakhte, Tavola di calcare, rinvenuto presso: VIII,07,28 (Tempio di Iside). (Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Museo Archeologico Nazionale di Napoli).	
Tav. 2.6.	491
Inv. Gen. MNN 1088: Statua virile, Statua di Grovacca, rinvenuta presso: VI,02,04 (Casa di Sallustio). (Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Museo Archeologico Nazionale di Napoli).	
Tav. 2.7.	492
Inv. Gen. MNN 2395: Sistro a 4 turni, Sistro di Bronzo, rinvenuto presso: VIII,04,05. (Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Museo Archeologico Nazionale di Napoli).	
Tav. 2.8.	492
Inv. Gen. MNN 5312: Isis – Fortuna. Statuetta, Statua di Bronzo. (Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Museo Archeologico Nazionale di Napoli).	

Tav. 2.9	493
Inv. Gen. MNN 6044:	
Bicchieri in argento con scene isiache, rinvenuti presso: II,07 (Pompei, nei pressi della Palestra Grande: Portico N- O).	
(Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Museo Archeologico Nazionale di Napoli).	
Tav. 2.10	493
Inv. Gen. MNN 116665:	
Bes, Statua di Terracotta invetriata.	
(Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Museo Archeologico Nazionale di Napoli).	
Tav. 2.11	494
Inv. Gen. MNN 116542:	
Guttus con effigie di Iside che allatta Arpocrate (forse proveniente da VII,07,6/7?).	
(Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Museo Archeologico Nazionale di Napoli).	
Tav. 2.12	494
Inv. Gen. MNN 133230:	
Statua di Horus ieracocefalo, Statua di Alabastro, rinvenuta presso: VI,16,07 (Casa degli amorini dorati).	
(Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Museo Archeologico Nazionale di Napoli).	
Tav. 2.13	495
Inv. Gen. MNN 2391 (oggi 264936):	
Sistro, Sistro di Bronzo, rinvenuto presso: VI,12,02 (Casa del Fauno o Campagna Pompeiana?).	
(Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Museo Archeologico Nazionale di Napoli).	
Tav. 2.14	495
Inv. Gen. MNN 284:	
Bes, Statua di Bronzo.	
(Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Museo Archeologico Nazionale di Napoli).	
Tav. 2.15	496
Inv. Gen. PMS 220:	
Statuetta d' Iside-Fortuna sopra base circolare modanata, Statua di Bronzo, rinvenuta presso: V,06, ?	
(Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Parco Archeologico di Pompei).	
Tav. 2.16	496
Inv. Gen. PMS 2930:	
Sfinge di marmo bianco accucciata su base rettangolare (tra le zampe anteriori un volto gorgonico in bronzo), rinvenuta presso: II,05,02 (Casa di Tiburtino).	
(Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Parco Archeologico di Pompei).	
Tav. 2.17	497
Inv. Gen. PMS 3501:	
Placchetta frontale in bronzo di statuina di Iside: due corna, globo e foglie, rinvenuta presso: I,07,07 (Casa del Sacerdos Amandus).	
(Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Parco Archeologico di Pompei).	
Tav. 2.18	497
Inv. Gen. PMS 10108 et 10109:	
Bustini virili in marmo rosso applicati ad un pilastro grigio, rinvenuti presso: II,01,13.	
(Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Parco Archeologico di Pompei).	

Tav. 2.19	498
Inv. Gen. PMS 10485:	
Mano “Pantea” in bronzo, rinvenuta presso: II,01,12 (Complesso dei riti magici).	
(Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Parco Archeologico di Pompei).	
Tav. 2.20	498
Inv. Gen. PMS 10486:	
Mano “Pantea” in bronzo, rinvenuta presso: II,01,12 (Complesso dei riti magici).	
(Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Parco Archeologico di Pompei).	
Tav. 2.21	499
Inv. Gen. PMS 10613 B:	
Bes, Statua di Terracotta invetriata, rinvenuto presso: II,02,02 (Casa di Octavius Quartio, a Sud del viridarium).	
(Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Parco Archeologico di Pompei).	
Tav. 2.22	499
Inv. Gen. PMS 11843:	
Bes (sostegno di lucerna), rinvenuto presso: I,18,04.	
(Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Parco Archeologico di Pompei).	
Tav. 2.23	500
Inv. Gen. PMS 12876:	
Lucerna fittile monocline (Isis, Arpocrate, Anubi), rinvenuta presso: I,11,17.	
(Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Parco Archeologico di Pompei).	
Tav. 2.24	500
Inv. Gen. PMS 12960:	
Iguana. Statuina di divinità egizia con corpo di coccodrillo su base rettangolare, in ceramica invetriata, rinvenuta presso: I,12,06 (sul podio della cucina nell’angolo SO del peristilio).	
(Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Parco Archeologico di Pompei).	
Tav. 2.25	501
Inv. Gen. PMS 20255:	
Statuina bronzea di Iside con cornucopia e situla.	
(Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Parco Archeologico di Pompei).	
Tav. 2.26	501
Inv. Gen. PMS 20256:	
Amorino - Arpocrate bronzeo con alle spalle un anello mobile su base quadrangolare, rinvenuto presso: Suburbio di Pompei, Villa rustica del fondo G. Imperiali?	
(Per gentile concessione del Ministero della Cultura – Parco Archeologico di Pompei).	
A8 - Tavola 3. Piante delle distribuzioni (in base a PREP).	502
Tav. 3.1	503
Pompei, Regio I	
Tav. 3.2	504
Pompei, Regio II	

Tav. 3.3	505
Pompei, Regio III	
Tav. 3.4	506
Pompei, Regio V	
Tav. 3.5	507
Pompei, Regio VI	
Tav. 3.6	508
Pompei, Regio VII	
Tav. 3.7	509
Pompei, Regio VIII	
Tav. 3.8	510
Pompei, Regio IX	
 Bibliografia	 511
 Indici:	
Indice analitico essenziale (o dei soggetti più rilevanti)	546
Indice di richiamo ad autori classici	552
Indice alfabetico delle testimonianze egizie ed egittizzanti raccolte (in base a PREP)	556

In copertina: VI,17,42 Pompei, Casa del Bracciale d'oro, triclinio estivo 31, tratto est dell'affresco della parete sud. Num. inv. 59467 a (178 x 275 cm).

Le riproduzioni fotografiche presenti nel volume e provenienti specie dal sito di Pompei e dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli sono offerte su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Fonti, soggetti e descrizioni generali dei beni riprodotti nel presente volume sono collocate nell'indice a cui fa riferimento il semplice richiamo del numero inventariale nei rispettivi supplementi fotografici (posti nella seconda sezione dell'opera). Ogni ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo e in qualsiasi modo è assolutamente vietata.

Ringraziamenti

Prima di procedere con la trattazione di questo studio vorrei dedicare qualche riga di ringraziamento *in primis* a chi mi ha dato la possibilità di eseguirlo e lo ha visto nascere, ovvero la Prof.ssa Elena Mango (Archäologie des Mittelmeerraums, Institut für Archäologische Wissenschaften, Universität Bern), *in secundis* a chi ha co-supervisionato il progetto il Prof. Eric M. Moormann (Classical Archaeology, Greek and Latin Language and Culture, Radboud University Nijmegen). Un sentito grazie alle istituzioni che mi hanno permesso di condurre le indagini presso Napoli e Pompei, ovvero il Museo Archeologico Nazionale di Napoli (MANN) sotto la direzione del Dott. P. Giulierini e la Dott.ssa V. Sampaolo (già Conservatore delle Collezioni), l'Ufficio scientifico del Museo, l'archivio storico (Dott. A. Milanese) e fotografico (Dott.ssa L. Forte), l'Ufficio Catalogo (Dott.ssa F. Miele) e specialmente l'amica Rita Di Maria per le ricerche presso i depositi e molto altro; il Parco Archeologico di Pompei sotto la direzione del Prof. M. Osanna che mi ha permesso l'accesso ai depositi, agli archivi e *in situ* e in particolare alla Dott.ssa A. M. Sodo (Dir. Ufficio Scavi di Boscoreale). Sono inoltre grato alle Università di Berna e Bologna che con le loro ricche biblioteche mi hanno consentito di condurre al meglio le presenti ricerche, senza dimenticare amici, colleghi e studiosi con cui si è discusso variamente nel corso di incontri, congressi e seminari circa molte e complesse tematiche riguardo il soggetto qui indagato e che mi hanno permesso di migliorare il lavoro stesso. In particolare ricordo l'Ing. G. Amodei, Prof.ssa C. E. Barrett, Prof.ssa R. Berg, Dott.ssa M. Boglione, Prof.ssa I. Bragantini, Dott. A. Emiliani, Prof. V. Gasparini, Dott.ssa A. Koponen, Dott.ssa A. Mistireki, Prof. E. Poehler, Dott. A. Sansone, Prof. M.J. Versluys, Prof. M. Zecchi, Prof. A. Zumbo. Dedico infine questo lavoro ai miei genitori.

Consuetudine levior est labor

Nikola D. Bellucci
Bologna, inverno 2020

Abbreviazioni

Nel presente volume le abbreviazioni ad autori e opere classiche seguono gli standard di riferimento del LSJ, TLG, TLL, etc... In aggiunta a queste sono presenti abbreviazioni comuni per istituti come ad es. MANN per Museo Archeologico Nazionale di Napoli, o più distinte come PMS per Pompei - Magazzino degli Scavi (eventuali e ulteriori specifiche sono comunque di norma esplicitate in nota). In riferimento alle sezioni (e specie alcune appendici) le abbreviazioni adottate sono sciolte nella bibliografia finale.

Per le abitazioni di Pompei è adoperata o la menzione moderna (come ad es. Casa dell'Efebo, etc...), o il riferimento all'indirizzo (ad es. I, 7, 11, secondo il comune sistema fiorelliano per *regio*, *insula*, *domus*), o entrambi.

Per le trascrizioni e traduzioni di nomi o passi dalla lingua egiziana (traslitterata), greca o latina si sono impiegati i comuni standard normativi. Quando presente una traduzione senza specifica menzione di rimando essa si ritiene compiuta dell'autore.

Prefazione

Gli studi circa materiali egizi ed egittizzanti nel mondo ellenistico e romano godono di una lunga tradizione, ma, allo stesso tempo, hanno spesso mostrato una metodologia di lavoro alquanto limitata. Tali elementi – oggetti egizi, egittizzanti, rappresentazioni di motivi egiziani nelle arti visive, adattamenti e varianti su e di temi egizi – sono stati infatti tradizionalmente interpretati come pure espressioni di fascinazione per un mondo lontano, quasi fiabesco, da parte dei “fruitori” ellenistico-romani. A partire dall’inizio del ventunesimo secolo quest’interpretazione risulta tuttavia ampiamente superata. Ora può comprendersi meglio come questa concezione esprimesse per certi versi l’idea di una “moderna” e ritenuta supremazia verso il paese del Nilo, da cui gli abitanti del Mediterraneo al di fuori dell’Egitto avrebbero attinto quello che piaceva loro. Il fenomeno dell’uso di tali espressioni (per usare un termine collettivo alquanto vago) sembra piuttosto da considerare come parte integrante della cultura ellenistico-romana vista finora come ricettiva. Le traduzioni e variazioni non costituirebbero semplicemente dei risultati del vasto processo di copia come lo conosciamo per altri frammenti d’arte (pittura, scultura, vasellame). Come altre culture contemporanee, quella egizia formerebbe, secondo questo nuovo modello, parte di una cultura viva mediterranea e ulteriore (oppure ‘global’, per usare un termine oggi di moda). Meglio quindi, non vedere queste espressioni ‘egizie’ ed ‘egittizzanti’ come elementi estranei alla cultura ellenistico-romana, ma come parti integranti di essa, in modo da valorizzare e comprendere ulteriormente sia il contesto attuale che l’Egitto e la sua antica cultura.

Con questo studio, Nikola D. Bellucci si pone in questo dibattito in modo innovativo e affascinante. Specialista di filologia e papirologia classica, l’autore ha preso in esame un soggetto connesso con il mondo materiale, non in pura veste di archeologo militante, ma con lo sguardo interpretativo di un lettore colto e concreto. Ha così dato ordine ad una moltitudine di materiali che copre questi aspetti differenti, fra i quali mosaici, pitture parietali nonché oggetti, recuperati negli scavi di Pompei a partire dalla sua scoperta nel 1748. Sappiamo bene come il ritrovamento del Tempio di Iside nel 1764 suscitò entusiasmo per le cose egizie ed egittizzanti che non è mai svanito, di modo che il complesso, a quell’epoca visto come un monumento veramente egizio e per questo motivo il primo del genere sulla penisola italiana, è rimasto oggetto di ricerca fino ad oggi. Secondo questa nuova agenda di ricerca, tuttavia, esso – e così tutti gli oggetti indagati in questo volume – non costituiscono più dei semplici rimandi all’Egitto, ma servirono come espressione di una cultura aperta e globale dove diversi approcci da varie culture trovarono infine sede. Bellucci ha messo in evidenza la distribuzione dei motivi egizi ed egittizzanti negli edifici di Pompei, dando prova dell’interesse degli antichi pompeiani per questi motivi come parte della loro cultura ‘romana’. Seguono, inoltre, nuove letture e interpretazioni di alcuni complessi recanti temi egizi o egittizzanti. Eppure, coscientemente, questo studio non vuol porre un punto definitivo all’argomento, ma invita Lei, Lettrice o Lettore, a seguire suggerimenti e svilupparne ulteriori spunti.

Prof. dr. Eric M. Moormann
(Radboud University Nijmegen)

Premessa

28 Marzo 1828.

“Se io mi fossi uomo da leggere classiche scritture, dolce alleviamento proverei da certe inamabili occupazioni, per la lettura di un libro degnissimo di scolj e di commenti; sì vasto, sì intralciato, e sì di ammaestramenti di ogni maniera fecondo, che solo esso bastante sarebbe a render chiaro il mio intelletto, ove all'intelletto l'agio corrispondesse, né si volgare e da poco fosse, al cospetto di coloro, che siedono nelle grandi aule giudici sapientissimi de' suoi prodotti. Un tale libro è Pompei: né havvi pagina in esso che non ti fermi, e da pensare profondamente non ti costringa; tanta e la varietà, tanta la copia, tanti sono gli aspetti diversi delle cose che vi si contengono!...”

PAH, II, (1862), 207.

Pompei, riscoperta a metà del Settecento, è come noto uno dei siti archeologici meglio conservati al mondo. Anche per le vicende storiche occorse, essa presenta pertanto una innumerevole quantità di lavori scientifici (e non) a riguardo o che pur essendo non specifici possono a volte comunque rappresentare notizie molto importanti per il progresso di un'indagine. Ad una complessità cronologica se ne aggiunge pertanto una geografica e tematica dato che gli approfondimenti che tale città presenta in potenza accolgono ricerche di studiosi internazionali in diversi campi della scienza, dalle materie umanistiche a quelle scientifiche. Ciò implica che pur volendo e dovendo in parte circoscrivere e delimitare un più specifico campo d'indagine redigendo un'opera monografica, il quadro così ampio comporta necessariamente la trattazione o allusione ad ulteriori aspetti che non possono tralasciarsi. Una grandezza e varietà di contenuto e riflessione che aveva in parte espresso anche Carlo Bonucci (1799-1870) nel passo appena sopra citato e raccolto nella *PAH*.

Nel corso degli ultimi anni diversi studi più specifici hanno permesso poi di mettere in rilievo e approfondire alcuni aspetti che in precedenza per varie ragioni non era stato possibile affrontare più compiutamente. Nel caso che ci riguarda, le storiche indagini sul culto isiacco o l'interpretazione e studio di alcune pitture o oggetti che richiamassero all'Egitto si sono visti recentemente e in parte ampliati anche da una serie di ricerche più specifiche. Esse tuttavia, nonostante l'impegno, concentrandosi su determinati aspetti, hanno finito col lasciare aperte molte questioni essenziali e in altri casi fornendo ancora una volta studi interpretativi parziali e su soggetti determinati.

Alla luce di questo quadro così brevemente delineato, il fine che ci si è posti per il presente lavoro ha inteso invece anzitutto raccogliere per la prima volta in un unico luogo non solo tutte le attestazioni (storiche, documentali e materiali) egizie ed egittizzanti del contesto pompeiano che è stato possibile rintracciare, ma fornirne dei primi studi contestuali generali, derivati e analizzati in base ai dati ricavati e rigorosamente disposti, che fossero in tal modo verificabili e disponibili agli altri studiosi specie per future indagini a riguardo.

Importanza essenziale e primaria è stata così dedicata al reperimento e valutazione delle fonti documentarie e materiali, attraverso un costante lavoro d'indagine presso biblioteche, archivi e depositi, che hanno in tal modo permesso di costituire e servirsi di una solida base per la costruzione dell'intero lavoro, permettendo anche inedite valutazioni interpretative.

Lo studio si è pertanto basato su una metodologia essenzialmente induttiva, procedendo per raggiungere una conoscenza quanto più oggettiva, verificabile e soprattutto condivisibile, partendo dalla raccolta di dati empirici e da ipotesi da vagliare secondo l'analisi rigorosa di questi dati.

Concretamente si è proceduto *in primis* col tracciare un perimetro d'indagine in cui lo studio fosse condotto. In seguito si è proceduto alla raccolta dei dati materiali, al controllo e all'analisi sistematica di tutte le pitture e i frammenti di pittura a carattere egizio e egittizzante (*in situ*, nei depositi pompeiani, presso il MANN e i suoi depositi), la stessa operazione ha avuto luogo per a tipologia degli oggetti col fine di formare e fornire in un unico studio il più aggiornato indice che tenesse conto delle valutazioni, interpretazioni e contestualizzazioni circa tali soggetti.

Ciò detto, strutturalmente il presente volume si compone nel complesso di due sezioni distinte. La prima parte della prima sezione si compone di due capitoli. Il Cap. I, “Dal contesto storico alla

riflessione terminologica” introduce al contesto storico delle origini e dei successivi sviluppi dei rapporti tra Roma e l’Egitto, delineando, anche sulla base di dati epigrafici, le alterne vicende dei culti egizi in età imperiale e fornendo inoltre una prima messa a fuoco della ricezione dell’Egitto nell’Occidente romano quale emerge dalla lettura delle fonti classiche¹. Nel secondo capitolo (Cap. II) denominato “Riflessioni terminologiche”, attraverso una attenta revisione del loro uso nella letteratura scientifica di settore, sono posti a confronto i lemmi Αἰγυπτιακός, *Aegyptiacus*, *Aegyptius*, egittomania, egittofilia e esotismo al fine di poter definire e proporre un lessico tecnico comune.

La seconda parte, “Soggetti e reperti egizi ed egittizzanti nel contesto pompeiano”, che si compone di tre capitoli (Cap. III, IV, V) offre un prospetto d’insieme preliminare dei soggetti e motivi egizi ed egittizzanti nel contesto pompeiano: pitture murali e mosaici, indagandone distribuzione, ripartizione dei macrosoggetti e degli stili, distribuzione dei macrosoggetti per ambiente con note e osservazioni, offrendo inoltre *exempla* di associazioni dei possibili nessi tra culto e rappresentazioni egittizzanti e dionisismo, corredati da brevi osservazioni interpretative seguite da note conclusive al capitolo. Il Cap. IV invece indaga nello specifico le scene di carattere nilotico presenti a Pompei (*Nilotica pompeiana*). Ad una breve introduzione al contesto generale degli studi segue una puntuale panoramica delle scene nilotiche nel contesto pompeiano di cui si presentano le descrizioni analitiche e progressive delle scene (mediante l’attribuzione ad ogni singolo elemento di un’etichetta alfanumerica). Segue quindi l’analisi dei contesti, con un’approfondita indagine sulla distribuzione dei soggetti individuati per *domus* e ambiente e sulla percentuale di frequenza e distribuzione delle scene nei contesti di rinvenimento, di cui si valuta inoltre l’inclusione e associazione a giardini, strutture riguardanti acqua e pasti, cui seguono alcune note conclusive al capitolo (si veda a proposito dello studio di distribuzione l’Appendice “*Nilotica pompeiana*. Prospetto riassuntivo delle attestazioni dei soggetti per *domus* e ambiente”). Il Cap. V (Indagini sui reperti egizi ed egittizzanti nel contesto pompeiano) tratta poi delle indagini eseguite nei depositi del Museo Archeologico Nazionale di Napoli (in seguito indicato con l’acronimo MANN) e del sito archeologico di Pompei al fine di determinare la consistenza e la distribuzione dei reperti conservati sia presso il MANN tra i materiali esposti e tra quelli in deposito, sia presso i depositi della Casa di Baccho a Pompei, la cui provenienza pompeiana sia pienamente accertata o attribuibile sulla base delle descrizioni fornite dalla documentazione inventariale - a tutt’oggi inedite - e in particolare dal *Sottoconto Egizi* del MANN (1885) e dall’Inventario della Soprintendenza di Pompei, di cui si riporta la trascrizione. Il capitolo prosegue con la presentazione dei dati e dei primi risultati dell’analisi sulla presenza di reperti egizi ed egittizzanti nel contesto pompeiano.

La terza parte intitolata “Correlazioni tra affreschi e reperti. Tra dinamiche e contesti” è costituita da tre capitoli (Cap. VI, VII, VIII) e raccoglie alcuni *exempla* di correlazioni tra affreschi e reperti egizi ed egittizzanti del contesto pompeiano (Cap. VI), approfondendo dinamiche e contesti di rinvenimento. Segue un capitolo (Cap. VII) con alcuni paragrafi d’approfondimento: l’Egitto e Augusto. Dalla Repubblica al Principato; *Paradeisoi* e scene nilotiche. Prodrumi di un possibile nesso?; Specifiche del culto isiaco a Pompei: i *Lararia*; Dentro l’esterno e fuori dall’interno. La terza parte propone delle note conclusive ai capitoli VI-VII e un paragrafo dedicato ad una riflessione su possibili nuove prospettive di indagine. Seguono poi le conclusioni del volume esposte nel capitolo VIII (parte quarta).

La seconda sezione, che si articola in due parti, esordisce con un capitolo dal titolo “L’Egitto a Pompei. Tra gli archivi e i depositi” (Cap. IX), e dopo una premessa circa la formazione e primi allestimenti del Real Museo Borbonico di Napoli (oggi MANN) si propone di indagare e mettere in correlazione Pompei e l’Egitto. Vengono così forniti primi studi circa la Collezione egiziana attraverso gli inventari storici (archivi e depositi del MANN e della Soprintendenza di Pompei), corredati da un’Appendice documentale. Una seconda parte (*Corpus* dei materiali) contiene invece

¹ Circa il riferimento a rilevanti passi di autori classici, nel testo si è in genere fornito quando possibile l’originale greco o latino sovente accompagnato da traduzione o in alternativa la sola traduzione in una lingua moderna.

l'insieme dei dati documentari che sono serviti da base per le analisi dei capitoli precedenti i cui risultati si sono discussi nel corso della trattazione: A1 - ASMEP - Appendice dei soggetti e motivi egizi ed egittizzanti nelle pitture e nei mosaici pompeiani; A2 - AREP - Appendice dei reperti egizi ed egittizzanti provenienti da Pompei; A3 - PREP - Prospetto sinottico delle pitture e dei reperti egizi ed egittizzanti nel contesto pompeiano; A4 - Appendici generali dei ritrovamenti egizi presso il sito di Pompei secondo la documentazione storica, che fornisce un primo prospetto delle menzioni e attestazioni dei rinvenimenti egizi ed egittizzanti presso Pompei da PAH a NSA (e altre fonti storiche) con identificazione dei luoghi e della numerazione inventariale delle pitture e reperti individuati e A5 - l'inedita appendice con composizione degli indici dell'intera serie NSA - Pompei dal 1876 al 1951. Si giunge così ai due Supplementi fotografici: A6 - Supplemento fotografico con una selezione di scene nilotiche; A7 - Supplemento fotografico con una selezione di reperti egizi ed egittizzanti e alle Piante di distribuzione di tale tipologia in base a PREP (A8). Il volume si conclude con la bibliografia finale dell'intero lavoro, per cui a fronte dei molti titoli letti e presi in considerazione si è operata una necessaria selezione quantitativa.

Accanto ad una più attenta raccolta e descrizione dei dati intesa a comprendere e tentare di chiarire il valore culturale e/o culturale delle singole pitture e manufatti e dei sistemi decorativi pubblici o privati, che certo dovranno in seguito e ancora meglio approfondirsi, un risultato primario del lavoro d'indagine ha inteso mostrare e dimostrare come, oltre ciò, l'analisi dei contesti debba tuttavia porsi come elemento essenziale e sia da ritenersi imprescindibile per l'interpretazione delle diverse tipizzazioni e particolarità che caratterizzano tale tipologia nel sito pompeiano.

Resta così da tenere in considerazione che diversi aspetti rappresentativi o iconografici segnano e costituiscono ancora delicati elementi d'analisi interdisciplinare, dato che attribuire ad alcuni oggetti esclusivi valori simbolici, derivati da particolari figure o caratterizzazioni d'esse, potrebbe anche compromettere e in parte alterare il quadro generale della documentazione stessa.

In tal caso, la stessa moda o gusto d'Egitto diffusasi e ben presente nell'età augustea, non andrà certo intesa come casuale o priva di accezione simbolica, ma in parte forse di richiamo ad una certa condivisione di valori della propaganda post-aziaca, essa non costituirebbe per forza un riferimento espressamente religioso. Andranno pertanto meglio tenute in considerazione e singolarmente riconsiderate le varie accezioni e sfumature insite e derivabili non solo dall'oggetto stesso, ma ancora dagli individui, dal periodo e dal contesto storico.

In considerazione di quanto qui sommariamente detto, il presente studio si propone pertanto di approfondire queste tematiche inquadrando in parte anche all'interno delle vicende storiche, culturali, culturali e politiche, che hanno caratterizzato la diffusione assieme ai culti isiaci anche delle rappresentazioni e degli oggetti egizi ed egittizzanti nel contesto romano-pompeiano.

Si tratta di uno studio inedito che presenta una notevole mole di dati trattati scientificamente e razionalmente disposti, suscettibili di ulteriori modifiche e implementazioni, considerando che alcune zone di Pompei attendono di essere ancora indagate in un contesto da ritenere *in fieri*.

Con questa premessa mi accingo a presentare tale opera, sperando che queste indagini possano permettere di accrescere il presente campo di ricerca e conseguentemente lasciar intravedere ulteriori, inediti ed ancora inesplorati fenomeni, scenari e soggetti.

Non un limite d'arrivo ma un punto di partenza per una nuova prospettiva.

*ma misi me per l'alto mare aperto
sol con un legno e con quella compagna
picciola da la qual non fui diserto.*

Dante, *Inf.*, 26, 100-102.